



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
**Ufficio federale della sicurezza alimentare e
di veterinaria USAV**

23.06.2015

Dichiarazione delle pellicce Bilancio dopo un anno di controlli

Premessa

L'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce, in vigore dal 1° marzo 2013, impone l'obbligo di dichiarazione per le pellicce e i prodotti di pellicceria al fine di sensibilizzare i consumatori su ciò che si accingono ad acquistare. Grazie a informazioni riguardanti la specie animale, la forma di detenzione, l'origine e il modo di ottenimento del pelame, i consumatori hanno modo di prendere decisioni di acquisto ponderate e più consapevoli e influire sul mercato con il loro comportamento. Se, sulla base della dichiarazione, decidono di non acquistare un determinato articolo o di optare per un prodotto alternativo, anche i punti vendita saranno spinti a compiere scelte diverse nel proprio assortimento.

Il 1° marzo 2014 è giunto a scadenza il termine transitorio di 12 mesi. Da allora l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) verifica l'attuazione dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce da parte dei negozi. Già dopo sei mesi l'USAV ha tracciato un primo bilancio in merito all'attività di controllo. Il rapporto, ulteriori informazioni di approfondimento e di attualità in merito all'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce sono disponibili [qui](http://www.blv.admin.ch/themen/handel_wild/05116/05181/index.html?lang=it):

http://www.blv.admin.ch/themen/handel_wild/05116/05181/index.html?lang=it

Risultati dei controlli

Poiché l'inizio delle attività di controllo ha coinciso con la stagione della moda primaverile, i controlli effettuati nel primo semestre si sono concentrati principalmente sui negozi specializzati che vendono prodotti di pellicceria lungo l'intero arco dell'anno. In linea di massima, questi esercizi hanno applicato correttamente l'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce. Il livello di conoscenze riscontrato è soddisfacente. Nei negozi sono stati controllati prevalentemente prodotti in pelliccia di visone o volpe rossa. Sono state pronunciate alcune contestazioni, riguardanti in buona parte dei casi l'incompletezza della dichiarazione, nel senso che l'etichetta era presente, ma mancava uno dei dati prescritti dall'ordinanza, come ad es. il nome scientifico della specie animale o il modo di ottenimento. Circa un quarto degli articoli contestati non recava alcuna dichiarazione. Nella maggior parte dei casi si trattava di capi interamente realizzati in pelliccia.

I controlli effettuati nella seconda parte dell'anno si sono concentrati in particolare sui negozi di moda non specializzati, come attività principale, sui prodotti di pellicceria. In questo caso si sono presi in esame soprattutto gli articoli con guarnizioni di pelliccia, come ad es. copricapi o giacche con colli di

pelliccia. Nel corso di questi controlli è stato individuato un numero decisamente inferiore di prodotti in visone; le specie animali maggiormente utilizzate erano cani procioni, conigli o volpi polari.

Nei 12 mesi di controlli sono stati sottoposti a esame 166 negozi in tutta la Svizzera, tra cui 88 esercizi che vendevano articoli di pellicceria.

In 14 negozi la dichiarazione è risultata subito soddisfacente. Nei restanti 74 negozi sono state sollevate contestazioni dovute per lo più a lacune amministrative (ad es. errori nelle denominazioni latine o zoologiche, modo di ottenimento non riportato conformemente all'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce, dichiarazione in inglese, ecc.). In questi 74 negozi sono stati contestati complessivamente 1848 articoli, di cui 1053 erano stati dichiarati in maniera incompleta. La dichiarazione era invece del tutto assente per 795 articoli controllati. I negozi in cui si sono riscontrate lacune sono stati esortati a porvi rimedio.

Il punto vendita deve reperire le informazioni da apporre sulle etichette da fornitori/produttori che risiedono per la maggior parte all'estero. Ciò comporta spesso la necessità di svolgere indagini presso istanze differenti. Poiché la Svizzera è finora l'unico Paese a prevedere un obbligo di dichiarazione e poiché nella filiera sono coinvolti anche operatori di mercato esteri, per la corretta attuazione dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce si è dovuto mettere in conto un periodo di rodaggio più lungo. Per questo motivo l'ordinanza è stata introdotta con un termine transitorio di un anno che è servito principalmente a informare gli operatori di mercato svizzeri e a sensibilizzarli in merito ai propri obblighi.

Valutazione dei risultati

Come dimostrano i controlli effettuati dall'USAV, gran parte degli operatori di mercato svizzeri ed esteri risulta ora informata in merito all'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce. Tuttavia, talvolta i negozi più piccoli che hanno nel proprio assortimento un numero esiguo di prodotti di pellicceria e non importano quantità voluminose di merci hanno ancora difficoltà ad adempiere alle condizioni. In linea di principio si può però affermare che sia i negozi che i fornitori hanno creato i presupposti per il rispetto degli obblighi di legge e che sono in corso i preparativi per le dichiarazioni degli articoli che saranno messi in vendita nella stagione autunno/inverno 2015/2016 (in parte in collaborazione con l'USAV).

Come emerge dai feedback provenienti dai negozi, i consumatori risultano ora sensibilizzati riguardo all'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce, e questo è il presupposto fondamentale per la sua efficacia in un'ottica di lungo termine. Poiché lo scorso inverno le etichette erano visibili ovunque, ora molti clienti si accorgono subito della loro assenza. L'USAV ha ricevuto dai negozi diversi feedback dai quali risulta che i clienti chiedono sempre più spesso informazioni riguardo alla dichiarazione. In alcuni casi sono pervenute segnalazioni in merito all'assenza delle dichiarazioni direttamente dai consumatori.

Un ulteriore aspetto positivo è la risoluzione per lo più tempestiva dei problemi che hanno determinato le contestazioni. Ciò dimostra che la maggior parte dei negozi adotta un approccio collaborativo e intende applicare correttamente l'ordinanza.

Tra il personale di vendita sono emerse a volte lacune nelle nozioni e informazioni di cui avrebbero dovuto disporre, e ciò è controproducente in quanto non permette di fornire informazioni corrette ai consumatori né di consigliare adeguatamente i clienti. L'USAV consiglia quindi ai punti vendita una migliore formazione del personale in materia di pellicceria e di dichiarazione sulle pellicce.

Interventi parlamentari

Oltre ai controlli, il Consiglio federale ha richiesto quest'anno che venga respinto il postulato "*Rafforzare la produzione nazionale di pellicce*" ([14.4270 – Postulato Lorenz Hess](#)) e ha risposto all'interpellanza "*Rapporto sulle pellicce. Ulteriori informazioni*" ([14.4096 – Interpellanza Andrea Geissbühler](#)). È stato invece accettato il postulato "*Impedire l'importazione e la vendita di prodotti di pellicceria ottenuti infliggendo sofferenze agli animali*" ([14.4286- Postulato Bruderer Wyss](#)). In questo modo il Consiglio federale dichiara la propria volontà di vagliare eventuali alternative all'obbligo di dichiarazione nell'ambito della valutazione prevista per gli inizi del 2017. Nel corso di questo processo si terrà conto anche delle conclusioni tratte sul piano dell'esecuzione.

Prospettive

Per il prossimo anno di controlli si prevede di informare e sensibilizzare i fornitori all'estero e altri negozi in Svizzera nonché di rafforzare la collaborazione al fine di ottenere ulteriori miglioramenti sul fronte della dichiarazione nella stagione autunno/inverno. In vista dei mesi freddi l'USAV intende incrementare ulteriormente la frequenza dei controlli volti a verificare la corretta applicazione dell'ordinanza.